

MANIFESTIAMO CONTRO LE TORTURE TECNOLOGICHE

Oggi siamo qui per protestare sulla vergognosa situazione che in quasi tutti i paesi del mondo Italia compresa vede i governi e le autorità politiche e giudiziarie oscurare la realtà oramai denunciata da oltre 10 mila persone in ogni angolo del pianeta, del controllo mentale e dei maltrattamenti uditivi e fisici a distanza, che vengono denunciati da vent'anni nel silenzio quasi totale.

Innanzitutto ricordiamo che queste violenze e crimini sono conosciute in tutto il mondo cosiddetto avanzato, e che il Movimento Ampio contro la tortura tecnologica, elettronica, psicologica e mentale sorto in Italia nel 2020 e l'associazione Acofoinmenef, sorta in Italia nel 2009 dall'Avae-m sorta in Italia nel 2005, fanno parte di una rete internazionale di associazioni note negli USA, in Europa occidentale ed anche in alcuni paesi dell'Europa orientale (cfr. nel sito <https://neurofreedom.org>)

In Italia queste associazioni sono costituite da centinaia di vittime di questi trattamenti, uomini e donne, giovani ed anziani, che da anni sono sottaciuti o peggio censurati da chi ha interesse che non si sappia che con la tecnologia si può torturare a distanza.

Il dato di fondo delle tecnologie utilizzate contro di noi, che a livello "globale" siamo chiamati "T.I." (dall'inglese target individuals) è che si tratta di armi e di brevetti militari. Utilizzati però anche in campo psichiatrico con la copertura della magistratura e senza alcuna legge che lo preveda, il che oltretutto sarebbe impossibile oggi visto l'interesse anche delle Nazioni Unite per la violazione dei diritti umani fondamentali insita in questi trattamenti.

La magistratura italiana ha gravi responsabilità poiché a fronte di decine di denunce di vari "T.I." in Italia, ad oggi nessuna Procura della Repubblica ha ancora preso in seria considerazione di interrogare le vittime di hanno sporto denunce e di fare delle serie indagini, mentre invece in varie città i "T.I." hanno subito in alcuni casi periodi di internamento psichiatrico (gulag civile) su decisioni della magistratura stessa.

Questi trattamenti sono la quint'essenza della violenza e del sopruso, spessissimo fatta da uomini verso donne, e questi atti sono violentissimi e corrispondono ad avviso del Movimento Ampio in atti di violenza continuata e resa permanente sia su persone detenute che su persone libere ed incensurate. Riteniamo che l'utilizzo delle armi che sono utilizzate (V2K, controllo mentale, onde scalari, microonde, armi a distanza), di molte delle quali si conoscono perfino i brevetti, anche dette "non letali", rientrano nella fattispecie dell'art.613 bis CP, e comunque sono lesive del tempo di vita e non solo della qualità della vita di chi ne è fatto oggetto. Molte vittime sono già morte in conseguenza di questi trattamenti. Una coraggiosa deputata della Repubblica italiana (On.Cunial) ha anche presentato nel 2023 una proposta di legge (3691-2023) che integra specificamente questi maltrattamenti nella legge contro la tortura. Nessuno tuttavia nelle televisioni e nei media del regime che domina incontrastato nella negazione della Libertà, sin dal covid/2020, ne parla.

Quindi il potere ritiene che nella nostra democrazia non ci debba essere spazio alcuno a chi vuole denunciare queste cose e che si voglia proteggerne quindi gli autori.

Invece in un documento pubblico del Ministero della Difesa (dispensa Stato Maggiore della Difesa del 2023 dal titolo "*Cognitive warfare La competizione nella dimensione cognitiva*") si mettono le mani avanti sul fatto che queste armi a distanza siano già utilizzate da "terroristi". In realtà terroristi sono TUTTI coloro che utilizzano queste armi.

Si deve sapere anche se non vogliono che si sappia, che il Cile ha già fatto una legge volta all'inserimento nella Costituzione del principio della tutela della privacy mentale ("neurodiritti"). Altresì il Movimento internazionale di resistenza contro le torture meurotecnologiche ha portato al Parlamento europeo una proposta contro queste violazioni.

I giornalisti, i politici, gli avvocati, i giudici, gli agenti delle forze di polizia e militari, le persone di cultura, gli studenti ed i medici, non solo non devono far parte di chi trae giovamento nella persecuzione delle persone con questi strumenti, ma devono essere coinvolti ed aperti ad aiutare le Vittime di questa persecuzione selettiva di tantissime persone, i cosiddetti "targeted".

Oggi siamo qui a Firenze, città democratica e città simbolo della Resistenza, come già abbiamo manifestato negli anni a Venezia, Bologna, Roma, Milano, Genova, Torino, ma in realtà noi vittime di torture tecnologiche viviamo in tutte le province italiane e questo problema non riguarda affatto nella maggioranza persone private della libertà o psichiatrizzate mentre invece tra i nostri aderenti e simpatizzanti vi sono anche aderenti all'esercito o a ministeri di polizia e pubblici.

Inoltre vogliamo che dallo Stato emergano le responsabilità perché sono morti anche dei cittadini, oltre a quelli-e che si sono suicidati-e per la disperazione.

CHIAREZZA, TRASPARENZA, ABOLIZIONE DELLE STRUTTURE SEGRETE DI MALTRATTAMENTO SULLE DONNE ED UOMINI IN ITALIA.

SLAIPROLCOBAS

per solidarietà con gli associati ed associate alle associazioni nazionali

ACOFINMENEF

MOVIMENTO AMPIO CONTRO la tortura tecnologica, elettronica, psicologica e mentale

WE PROTEST AGAINST TECHNOLOGICAL TORTURE

Today we are here to protest the shameful situation that in almost all countries of the world Italy including governments and political and judicial authorities obscure the reality already denounced by over 10,000 people in every corner of the planet, Mental control and the hearing and physical abuse at a distance, which have been denounced for twenty years in almost total silence.

First of all, let us remember that these acts of violence and crimes are known throughout the so-called advanced world, and that the Broad Movement against technological torture, electronic, psychological and mental was founded in Italy in 2020 and the association Acofoinmenef, born in Italy in 2009 from the Avae-m born in Italy in 2005, are part of an international network of associations known in the USA, Western Europe and also in some countries of Eastern Europe (cf. the site <https://neurofreedom.org>)

In Italy these associations are made up of hundreds of victims of these treatments, men and women, young and old, For years they have been hidden or even censored by those who are interested in not knowing that with technology you can torture at a distance.

The basic fact of the technologies used against us, which at "global" level we are called "T.I." (from the English target individuals) is that they are weapons and military patents. But also used in the psychiatric field with the cover of the judiciary and without any law that provides for it, This would be impossible today, given the interest of the UN in the violation of fundamental human rights inherent in these treatments. The Italian judiciary has serious responsibilities because in front of dozens of complaints of various "T.I" in Italy, to date no prosecutor has yet seriously considered questioning the victims of have filed complaints and make serious investigations, whereas in various cities the "IT" have suffered in some cases periods of psychiatric internment (civil gulag) on decisions of the judiciary itself.

These treatments are the quintessence of violence and abuse, often done by men to women, and these acts are very violent and correspond to the opinion of the Broad Movement in acts of continuous violence and permanent return both on people detained and on free and unrecorded persons. We believe that the use of weapons that are used (V2K, mind control, scalar waves, microwave, remote weapons), many of which are even known patents, also called "non-lethal" fall under the specific case of art.613 bis CP, and in any case are harmful to the life time and not only the quality of life of those who are subject. Many victims have already died as a result of these treatments. A courageous Italian Republic Member of Parliament (On.Cunial) also presented in 2023 a bill (3691-2023) which specifically integrates such ill-treatment into the law against torture. However, no one in the television and media of the regime that dominates unchallenged in the denial of freedom since covid/2020, speaks about it.

So the power believes that in our democracy there should be no room for those who want to denounce these things and therefore want to protect the authors.

Instead in a public document of the Ministry of Defense (Defence Staff dispensation of 2023 entitled "Cognitive warfare Competition in the cognitive dimension") The fact that these weapons are already used by "terrorists" is a matter of course. In reality, terrorists are ALL those who use these weapons.

It should be known, even if they do not want to be known, that Chile has already made a law aimed at the inclusion in the Constitution of the principle of protection of mental privacy ("neurorights"). The International Movement of Resistance against Torture has also brought a proposal to the European Parliament against these violations.

Journalists, politicians, lawyers, judges, police and military officers, people of culture, students and doctors, not only should not be part of those who benefit in the persecution of people with these tools, but must be involved and open to help the victims of this selective persecution of many people, so-called "targeted".

Today we are here in Florence, democratic city and symbol of the Resistance, as we have already manifested over the years in Venice, Bologna, Rome, Milan, Genoa, Turin, but in reality we victims of technological torture live in all the Italian provinces and this problem does not concern at all in the majority people deprived of liberty or Whereas among our adherents and sympathizers there are also members of the army or police and public ministries.

We also want the state to be responsible for the deaths of citizens, as well as those who committed suicide and in desperation.

CLARITY, TRANSPARENCY AND THE ABOLITION OF SECRET STRUCTURES FOR MALTREATMENT OF WOMEN AND MEN IN ITALY.

SLAIPROLCOBAS

for solidarity with the members and associated to the national associations

ACOFoinMENEf

BROAD MOVEMENT AGAINST TECHNOLOGICAL, ELECTRONIC, PSYCHOLOGICAL AND MENTAL TORTURE